

Punto di vista

Giacomo Furia un "gigante" da rivalutare

di Antonio Tricomi C ardone, il candido imbianchino che s' improvvisa falsario nel film "La banda degli onesti". Rosario, ignaro marito della bella pizzaiola Sofia Loren in "L' oro di Napoli". L' attore Giacomo Furia, a cui Arienzo, il suo paese natale, dedica un museo, è stato più d' un comico, più d' un semplice caratterista. Basta vederlo, o meglio rivederlo, proprio in quel film del 1956 che gli ha regalato eterna popolarità, "La banda degli onesti", tra le pellicole più replicate nella storia della televisione italiana. Accanto ai due giganti Totò e Peppino De Filippo, Giacomo Furia non si limita certo a fare da spalla. Grazie alla lungimiranza degli autori del film: il regista Camillo Mastrocinque, gli sceneggiatori Age e Scarpelli. Ma grazie anche alla generosità di Totò e Peppino, che riconoscono al collega spazio e dignità. Basta rivederle, quelle scene: le performance dei tre sono sullo stesso livello, fatto salvo naturalmente l' incomparabile carisma tanto di Totò che di Peppino. E proprio a Peppino De Filippo era legato il destino di Giacomo Furia: a cui, non ancora ventenne, capitò per puro caso di fare lezioni private (matematica) a Luigi, figlio di Peppino, nel palazzo di famiglia in via Vittoria Colonna, a Napoli. Furia conobbe così anche Eduardo, che scoprì le sue doti d' attore e lo fece debuttare in teatro nel 1945 in "Napoli milionaria" (il suo ruolo era quello di Peppe 'o cric). Il cinema arrivò tre anni dopo, con "Assunta Spina" di Mario Mattòli, accanto ad Anna Magnani. Seguiranno altri cento film: l' ultimo, nel 2008, è "No problem" di Vincenzo Salemme. Il museo dedicato a Giacomo Furia, scomparso a novant' anni nel 2015, si trova in un' ala del complesso monumentale di Sant' Agostino ad Arienzo, provincia di Caserta. Ricordi di famiglia, foto, locandine, oggetti di scena, costumi, copioni, spezzoni di film: testimonianze raccolte grazie anche al figlio dell' attore, Filippo, e a Francesca Crisci, autrice di una biografia di Furia che verrà pubblicata in autunno dall' editore Graus, con prefazione di Alberto Castellano. k Attore Giacomo Furia con Totò.

The collage consists of several pages from the magazine 'Napoli Cultura'. The largest article is 'Aldo Masullo: Il senso storico nella poesia di Rino Mele' by Marco F., which includes a photograph of Aldo Masullo. To the right, there is a smaller article titled 'Giacomo Furia un gigante da rivalutare' with a portrait of the actor. Below that, another article is visible: 'Ricciardi e ombre l'ultima indagine per di Giovanni'. The magazine's masthead 'Napoli Cultura' and the date '15' are visible at the top right.